

## **Venerdì 21 inaugura al Castello *The Beautiful Trail***

### **Retrospektiva su Pietro Pit Piccinelli**

Sarà inaugurata al **Castello del Monferrato** il **21 luglio**, alle **ore 18**, nella **Manica Lunga**, ***The Beautiful Trail – Il meraviglioso cammino***, attesissima mostra retrospettiva per il centenario della nascita di **Pietro Pit Piccinelli (12/01/1917)**, noto artista, antropologo e viaggiatore che ha attraversato tutto il Novecento, cultore e punto di riferimento della cultura Amerindiana in Italia.

La mostra, inserita nel progetto **Arte in Pratica in Monferrato**, è un racconto a ritroso nel tempo per immagini, scritti e documenti dedicati alla figura di Piccinelli, che scelse il Monferrato come campo base per i suoi innumerevoli viaggi in Centro e Sud America.

L'esposizione è organizzata dal **Comune** in collaborazione con la **Consulta per la Cultura** e con il **patrocinio del Comune di Ottiglio**. *The Beautiful Trail* è curata da **Bona Tolotti**, artista e compagna di Pit Piccinelli, con la collaborazione di **Matteo Barbieri** che da alcuni anni segue i lavori di archiviazione e catalogazione delle opere e della documentazione lasciata dall'artista.

Commenta **l'assessore alla Cultura Daria Carmi**: *«La rassegna Arte in Pratica in Monferrato continua e non smette di stupirci. Le opere di Pit Piccinelli sono raccolte con sguardo critico ma anche amoroso e compongono una grande mostra che, finalmente, celebra la figura dell'artista viaggiatore anche a Casale Monferrato, luogo da lui scelto per vivere, dove in molte case private troviamo suoi lavori a testimoniare la relazione profonda con questo territorio. Una relazione che si fa esotica quando è il punto di partenza per guardare l'altrove. I viaggi sono per l'artista sempre formativi, conoscitivi, un mezzo per osservare, fotografare con gli occhi e con le mani, restituire colori e forme ma anche odori, suoni ed emozioni. A cent'anni dalla sua nascita questa retrospettiva è un omaggio all'artista ma anche e soprattutto un momento di riflessione e studio sul lavoro di un cittadino del mondo che ha vissuto, e amato, il Monferrato»*.

La mostra non vuole essere soltanto una retrospettiva dedicata al percorso artistico di Piccinelli ma una reale testimonianza attraverso le opere, i documenti, le mappe, le fotografie, i contributi di artisti e conoscenti che sono entrati in contatto con lui, nel corso di tutto il Novecento - per far conoscere, a tutto tondo, *the Beautiful Trail*: il meraviglioso cammino di un ricercatore che ha dedicato buona parte della sua vita allo studio e alla rappresentazione della cultura degli amerindiani delle Tre Americhe – dal nord del Canada all'estremo sud della Terra del Fuoco.

Dice di Piccinelli **Michele Weiss** *«Pit Piccinelli è un unicum nel suo genere, almeno in Italia: ovvero un pittore-etnologo di fama internazionale che ha consacrato la sua arte, la sua attività allo studio di diverse società indigene dell'America del Nord, Centrale e del Sud, a cavallo degli anni 50-80 del secolo scorso, con cui ha condiviso stile di vita e valori (difesa della terra, delle radici, della cultura, delle tradizioni, dell'arte/artigianato tante per citarne qualcuno) passando lunghi periodi insieme a loro, intessendo legami ed amicizie*

*profonde durate fino alla sua scomparsa. Lontano da accademismi di sorta, Pit è stato un pittore con uno stile profondamente originale, inoltre meticolosissimo nello scrivere, catalogare e prendere appunti e schizzi sulla vita quotidiana degli Indios: quaderni che sono ancora custoditi nella casa della Prera di Ottiglio, dove ha vissuto dal 1970, insieme ad una ricca biblioteca di antropologia-etnologia e a tutta una serie di cimeli dei suoi viaggi (per lo più manufatti indios), fino al 2002, anno della sua scomparsa. Insieme ai suoi quadri, disegni e appunti, Pit ha raccolto materiali preziosissimi relativi a oltre una decina di popolazioni Indios (tra cui: Jivaros, Mosetenes, Chimanes, Ayoreos, TupiGuarani, Tukano, Yanomami, Xavantes, Karajas e altre ancora) oggi scomparse o quasi del tutto assimilate, divenendo un profondo conoscitore di fenomeni quali la cultura sciamanica così come degli altri riti, usi e costumi locali e, in parte degli idiomi».*

Il percorso si snoda attraverso otto “blocchi”, isole monotematiche dedicate alle tappe salienti della vita dell’artista: la formazione, i luoghi dove ha vissuto, le mostre, i viaggi e il suo arrivo in Monferrato. Completa il percorso un’area dedicata ad alcune videoproiezioni - tra cui una breve intervista a Pit del 1985, in cui descrive dettagli dei suoi viaggi attraverso dei disegni dal vivo e un interessante contributo di **Ezio Gribaudo**, noto artista torinese, che in una sua recentissima intervista nello studio di Torino, a cura dell’artista **Daniela Vignati**, ci racconta del suo incontro con Piccinelli quando fondarono il gruppo d’artisti “Arteborgopo” nella Torino scoppiettante degli anni Sessanta.

Completa la presentazione l’intenso scritto di **Pietro Gallo**, noto storico casalese, fine conoscitore e amico personale dell’artista e una documentata testimonianza di Roberto Coaloa, giornalista, storico e scrittore casalese, legato a Pit da una breve ma altrettanto profonda amicizia e frequentazione. **Piergiorgio Panelli**, artista e critico, presidente della Consulta della Cultura del Comune di Casale Monferrato, curerà l’approccio al percorso artistico di Piccinelli.

**L’esposizione sarà visitabile gratuitamente il sabato e la domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 dal 21 luglio al 24 settembre. Sarà possibile visitare la mostra anche durante la settimana su prenotazione con almeno due giorni di preavviso.**

**Informazioni e prenotazioni: tel. 0142 444330.**

*Casale Monferrato, 7 luglio 2017*